

Procediamo con metodo

Le parole italiane che si riferiscono all'“andare avanti” costituiscono un complesso interessante e ricco di spunti di riflessione.

Il latino *iter* (“marcia, viaggio”) ora trova spazio soprattutto nel linguaggio burocratico per indicare il cammino di una pratica, o nel linguaggio parlamentare per le vicende di un disegno di legge. Restando in quell'ambito, a certi dipendenti della Pubblica Amministrazione è consentito di risiedere in un comune diverso da quello in cui prestano servizio, purché rilascino una dichiarazione scritta con la quale sollevano la stessa P.A. da ogni responsabilità per eventuali incidenti *in itinere*, ossia negli spostamenti da casa al luogo di lavoro.

Tutto regolato e specificato, quindi. Sono ben altri gli *itinerari* che ci interessano. Già in ambito turistico, la sequenza delle mete e delle tappe è fondamentale per decidere se una certa crociera o un certo tipo di vacanza ci interessano o no. Ma qui ci importano soprattutto gli itinerari spirituali, non necessariamente sotto forma di pellegrinaggi “ufficiali” e organizzati.

In una Via Crucis abbiamo un percorso e soprattutto le Stazioni, cioè i luoghi dove non ci si ferma senza far nulla ma dove, come sappiamo, si compiono delle azioni e si dicono cose ben precise, che danno senso al camminare e a quel tipo così particolare di itinerario.

Il verbo latino *currere* ha dato origine a due parole “sorelle” in italiano: “la corsa” – che qui non ci interessa perché fortunatamente vi sono itinerari interiori apertissimi anche a chi cammina male o non cammina proprio – e “il corso”. Da questa parola, a sua volta, derivano il discorso, il concorso e varie altre, ma soprattutto quella che è già emersa a proposito della Via Crucis: il *percorso*.

E' molto più che un semplice itinerario, secondo alcuni che hanno associato questa parola a un'altra, la parola “metodo”, che è un derivato della parola greca che significa “via, strada”. Il percorso è quindi un procedere con metodo, avendo come guida momenti di riflessione e strumenti di approfondimento. E già che si parla di “metodo”, ricordiamo che un “Sinodo” è una “via insieme”, un riunirsi per percorrere un tratto di strada. Anche “periodo” è una parola di questo gruppo: in origine, un “giro attorno”, poi il tempo occorrente per farlo e infine i significati odierni.

Per concludere, esaminiamo proprio il verbo “procedere” (“fratello” di *accedere*, *incedere*, ecc.) che indica un muoversi in avanti. Sin da scolari, comunque, abbiamo imparato che un *procedimento* – ad esempio, per fare i calcoli – è un andare avanti non a tentoni ma con metodo. Da “procedere” deriva anche *processione*. Traffico e viabilità ormai hanno reso problematico anche solo accompagnare a piedi un defunto dalla sua casa alla chiesa parrocchiale – me ne rendo conto, ma non posso fare a meno di rimpiangere quando in varie solennità si percorrevano in processione le strade del quartiere o della città.

Gianfranco Porcelli